

T17

Mostellaria vv. 532-689

L'arrivo dell'usuraio

Ma Tranione non è fortunato: dopo un breve intervallo, ecco l'usuraio che ha prestato a Filolachete la somma per il riscatto di Filemazio presentarsi a richiedere gli interessi maturati. La sua richiesta è fastidiosa, insistente e rumorosa, tale da non lasciare nessuna speranza di nascerla a un Teopropide già insospettito dall'aver incontrato il precedente proprietario della sua casa, il quale naturalmente nega di aver commesso il delitto di cui lo ha incolpato la fantasia di Tranione. Siccome però è altrettanto naturale che il colpevole neghi, questo pericolo non è grave né urgente, mentre quello dell'usuraio viene affrontato ammettendo il debito nei suoi confronti, ma inventandogli una motivazione degna che viene suggerita dalla situazione medesima: Filolachete ha speso quei soldi per pagare la caparra di una casa nuova, che si è resa necessaria a motivo dell'inagibilità della prima. Teopropide è ben lieto della notizia, ma naturalmente vuole del nuovo acquisto notizie più precise: nell'emergenza, Tranione nomina la casa del vicino, Simone, e quando il vecchio chiede di visitarla, il servo prende respiro assumendosi l'incombenza di preavvertire Simone della visita.

Personaggi in scena

TRANIONE: servo di Teopropide

TEOPROPIDE: ricco padre di Filolachete

USURAI

(*Entra l'usuraio*)

USURAI Non ho mai visto un anno peggiore di questo per il traffico di denaro. Passo tutto il giorno al foro, da mattina a sera, e non riesco a piazzare un soldo.

TRANIONE Questa volta sì che sono rovinato e per sempre. È arrivato l'usuraio che ci ha prestato i soldi per comprare la ragazza [...]. Tutta la faccenda si scopre, se non metto subito le mani avanti perché il vecchio non lo venga a sapere. Gli andrò incontro. (*Entra Teopropide*) Ma l'altro perché torna così presto a casa? Ho paura che abbia subodorato qualcosa. Mi accosterò a lui e lo apostroferò. Muoio di paura; non c'è nessuno più infelice dell'uomo con una cattiva coscienza, come me adesso. Vada come deve andare, continuerò a imbrogliare la matassa: la situazione lo richiede. Da dove vieni?

TEOPROPIDE Ho incontrato l'uomo che mi ha venduto la casa.

TRANIONE Non gli avrai mica detto quello che ti ho raccontato?

TEOPROPIDE Per filo e per segno.

TRANIONE (*A parte*) Povero me, ho paura che le mie arti siano definitivamente andate a finir male.

TEOPROPIDE Che hai da parlare tra te e te?

TRANIONE Niente. Ma dimmi: gli hai raccontato tutto?

TEOPROPIDE Ti ho detto di sì: tutto, dall'inizio alla fine.

TRANIONE E riguardo all'ospite, ha confessato?

TEOPROPIDE Anzi, nega recisamente.

[...]

TEOPROPIDE Se avesse confessato, te lo direi. E adesso che cosa pensi di fare?

TRANIONE Cosa penso io? Ti prego di prendere assieme a lui un arbitro (magari uno che si fidi di me), e vincerai la causa come bere un bicchier d'acqua¹.

1. **vincerai... d'acqua:** nel testo latino il modo di dire è *Tam facile vinces quam pi-*

rum volpes comest "Vincerai con la stessa facilità con cui una volpe mangia una

pera" (v. 559), espressione evidentemente proverbiale.

USURAI Ma ecco qui il servo di Filolachete, Tranione: questa è gente che non paga né capitale né interessi.

TEOPROPIDE Dove vai?

TRANIONE Da nessuna parte. Ma sarò disgraziato, maledetto, in odio a tutti quanti gli dei. Questo qui mi interpellerà alla presenza del vecchio. Sono proprio disgraziato, mi attaccano da tutte le parti. Lo abborderò io per primo.

USURAI Viene da me, sono salvo, c'è speranza di essere pagato.

TRANIONE È allegro il brav'uomo, ma ben a sproposito. Ti porgo cordiali saluti, Misargiride².

USURAI Salute anche a te. Che mi dici del denaro?

TRANIONE Ma vattene, bestiaccia! Sto appena arrivando che m'hai già tirato una stoccata.

USURAI Quest'uomo ha le tasche vuote.

TRANIONE Quest'uomo è senza dubbio un indovino.

USURAI Vuoi smetterla con le tue trappole?

TRANIONE Vuoi dirmi che cosa desideri?

USURAI Dov'è Filolachete?

TRANIONE Non avresti potuto capitare in un momento più opportuno.

USURAI Perché?

TRANIONE Vieni qui.

USURAI Perché non mi pagate gli interessi?

TRANIONE Lo so che hai buona voce, non c'è bisogno che gridi.

USURAI Grido quanto mi pare.

TRANIONE Fammi un piacere.

USURAI Quale piacere?

TRANIONE Vattene a casa.

USURAI Andarmene a casa?

TRANIONE E ritornare qui, diciamo a mezzogiorno.

USURAI A mezzogiorno mi pagate gli interessi?

TRANIONE Sì, sì, ma adesso vattene.

USURAI Ma che motivo c'è di ritornare e di sprecare fatica? Non è meglio che aspetti qui fino a mezzogiorno?

TRANIONE Vattene a casa; te lo ripeto per l'ultima volta, vattene! [...]

USURAI Perché non mi pagate gli interessi e mi prendete in giro con queste promesse?

TRANIONE Sta' a sentire: vattene!

USURAI Ah sì? E allora io lo denuncerò per nome.

TRANIONE Bravo! Sei contento, adesso che gridi?

USURAI Chiedo la roba mia; già sono parecchi giorni che mi prendete in giro. Se vi infastidisco, non avete che da ridarmi il mio denaro e me ne andrò. Con una parola sola puoi eliminare tutte le mie obiezioni.

TRANIONE Accetta la restituzione del capitale.

USURAI Prima voglio gli interessi.

TRANIONE Cosa vai blaterando, tu che sei il più laido degli uomini? Sei venuto qui per scoppiare? Fa' tutto quello che è nelle tue possibilità; Filolachete non ti dà niente e non ti deve niente.

2. **Misargiride**: il nome dell'usuraio in greco significa "odia argento" ed è dunque antifrastico.

USURAIÒ Non mi deve niente?

TRANIONE Non ne ricaverai neanche un briciolo. Ora che puoi riscuotere il capitale, hai paura che per via dei tuoi interessi se ne vada dalla città in esilio?

USURAIÒ T'ho già detto che per prima cosa voglio gli interessi; il capitale non lo pretendo.

TRANIONE Smetti di dar noia. Nessuno vuol dartelo, fa' quello che ti pare. Già sarai tu il solo a prestare denaro a usura.

USURAIÒ Datemi gli interessi, voglio gli interessi, fuori gli interessi. Mi volete dare subito questi interessi? Me li date sì o no?

TRANIONE E non sa parlar d'altro, eh! Interessi di là, interessi di qua. Ma vattene. Non ho mai visto una bestia più schifosa di te.

USURAIÒ Non mi fai certo paura con queste parole.

TEOPROPIDE Si stanno scaldando: lo si sente fin da lontano. Per piacere vuoi dirmi di che interessi si tratta?

TRANIONE Ecco qui il padre, che è appena tornato dall'estero: lui ti pagherà interessi e capitale, così la smetterai di importunarci. Ma guardalo se perde tempo!

USURAIÒ Io? Prendo quello che mi danno.

TEOPROPIDE Dimmi un po'...

TRANIONE Che vuoi?

TEOPROPIDE Chi è quest'uomo? Cosa chiede? Perché ce l'ha con mio figlio Filolachete e ti fa una piazzata simile? Che cosa gli dobbiamo?

TRANIONE Ti prego, ordina di gettare denaro in bocca a quella bestia schifosa.

TEOPROPIDE Ordina ...

TRANIONE Di sbattergli in faccia del denaro.

USURAIÒ Sono botte che prendo volentieri, queste che dici.

TEOPROPIDE Di che denaro si tratta?

TRANIONE Filolachete gli deve una piccola somma.

TEOPROPIDE Quanto piccola?

TRANIONE All'incirca quaranta mine³: non è mica tanto!

USURAIÒ Anzi, è poco.

TRANIONE Lo senti? Dimmi se non ti sembra perfetto per fare lo strozzino, la razza più maledetta che c'è.

TEOPROPIDE A me non importa chi è, com'è e da dove viene; voglio sapere, voglio che tu mi dica di che denaro si tratta. E ci sono anche gli interessi, a quel che ho sentito.

TRANIONE Deve avere quarantaquattro mine. Promettigli che pagherai, in modo che se ne vada.

TEOPROPIDE Dovrei promettergli di pagarlo?

TRANIONE Proprio così.

TEOPROPIDE Io?

TRANIONE Proprio tu. Dammi retta, promettiglielo. Promettiglielo, ti dico: me ne prendo la responsabilità io.

TEOPROPIDE Rispondimi: che ne è stato del denaro?

TRANIONE È al sicuro.

3. quaranta mine: è la somma che Filolachete ha avuto in prestito dall'usuraio per l'acquisto di Filemazio, a cui ora si aggiungono gli interessi, per un totale di quarantaquattro mine.

TEOPROPIDE E allora pagate voi, se è al sicuro.
 TRANIONE Tuo figlio ha comprato una casa.
 TEOPROPIDE Una casa?
 TRANIONE Una casa.
 TEOPROPIDE Ottimo: Filolachete segue le orme di suo padre; è già diventato un uomo d'affari. Una casa, hai detto?
 TRANIONE Ma sapessi che razza di casa!
 TEOPROPIDE Come faccio a saperlo?
 TRANIONE Oh!
 TEOPROPIDE Che c'è?
 TRANIONE Non chiedermelo neanche.
 TEOPROPIDE Insomma, che roba è?
 TRANIONE Brillante come uno specchio, semplicemente splendida!
 TEOPROPIDE Bene: e per quanto l'ha comprata?
 TEOPROPIDE Due talenti; ma ha versato un anticipo di quaranta mine, prendendole da quell'uomo. Capito? D'altra parte, giacché questa casa si trovava nelle condizioni che ti ho detto, ha pensato bene di comprarne immediatamente un'altra.
 USURAI O Ormai ci siamo quasi a mezzogiorno.
 TRANIONE Pagalo, ti prego, prima che ci uccida a furia di invettive. Tra capitale e interessi deve avere quarantaquattro mine.
 USURAI O Questo è quanto, non chiedo di più.
 TRANIONE Vorrei anche vedere che chiedessi una lira di più.
 TEOPROPIDE Giovanotto, tratta la questione con me.
 USURAI O Devo esigere il credito da te?
 TEOPROPIDE Domani.
 USURAI O Me ne vado: se paghi domani mi va bene.
 TRANIONE Che tutti gli dei e le dee lo maledicano, questo che è venuto a buttare all'aria i miei piani. Non c'è razza di uomini più laida e più fuorilegge degli usurai.
 TEOPROPIDE E in che quartiere l'ha comprata questa casa, mio figlio?
 TRANIONE Eccomi morto.
 TEOPROPIDE Vuoi rispondere alla mia domanda, per piacere?
 TRANIONE Subito; sto cercando di ricordarmi qual è il nome del proprietario.
 TEOPROPIDE Infatti, sarà meglio che te ne ricordi.
 TRANIONE E adesso che faccio? Scaricherò la cosa sul nostro vicino, [...] dicendo che Filolachete ha comprato la sua casa. Ho sempre saputo che la migliore menzogna è quella estemporanea. Dirò quello che gli dei mi suggeriscono di dire.
 TEOPROPIDE E allora? Te lo sei ricordato?
 TRANIONE No, che gli dei lo fulminino – (*a parte*) lui, Teopropide, piuttosto! – Adesso ricordo: l'ha comprata dal tuo vicino.
 TEOPROPIDE Sul serio?
 TRANIONE Sul serio se paghi, per scherzo se non paghi.
 TEOPROPIDE Ma non è un buon posto, questo.
 TRANIONE Ottimo, anzi.
 TEOPROPIDE Voglio vederla questa casa. Bussa alla porta e chiama qualcuno, Tranione.
 TRANIONE Eccomi morto un'altra volta. Adesso non so più che cosa dire: le onde mi gettano sempre contro lo stesso scoglio. Non so più che fare: mi hanno colto in flagrante.

TEOPROPIDE Chiama qualcuno presto, di' che ci accompagnino a dare un'occhiata in giro.

TRANIONE Ma ci sono delle donne! Bisogna prima vedere se gradiscono o no la nostra visita.

TEOPROPIDE Giusto. Va' ad informarti e chiedi il permesso. Io ti aspetterò qui, finché esci.

TRANIONE Che tutti gli dei e le dee ti mandino nella rovina più completa, vecchio che da tutte le parti mi attacchi i miei piani e me li mandi in malora. Ecco qui che esce il padrone di casa, Simone. Benissimo! Mi fermerò un po' qui, il tempo di convocare il senato dei miei pensieri. E quando avrò trovato una linea da seguire, lo affronterò.